



ASSOLOMBARDA

L'evoluzione dei sistemi di gestione ambientale nel quadro degli schemi di certificazione volontaria e delle politiche comunitarie

Dove andranno EMAS e ISO 14001?

Fabio Iraldo

SuM - Scuola Superiore Sant'Anna e

IEFE – Università Bocconi

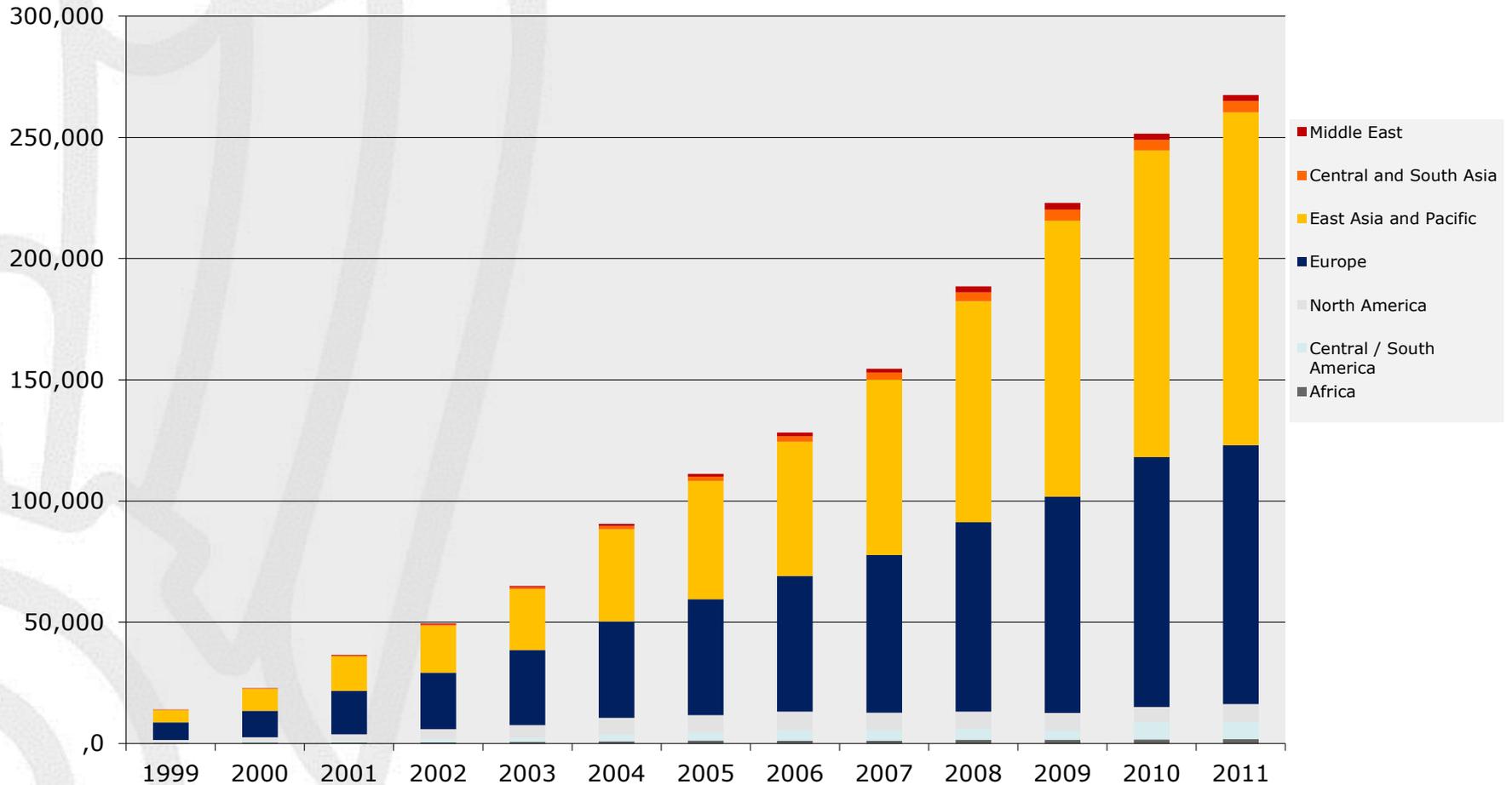


Le attuali linee evolutive

- I due principali schemi di certificazione volontaria sono messi a dura prova dalla crisi economica e da una crisi di identità (a fronte della crescente concorrenza)
- Ma i numeri continuano a crescere, anche se di poco, o si stabilizzano e l'applicazione dei due schemi si rafforza
- Certificare il proprio SGA diviene sia più impegnativo, da un lato, ma più utile e fruttuoso, dall'altro, per le imprese che rimangono interessate
- I benefici infatti si consolidano e cresce l'urgenza di attuare forme di semplificazione, agevolazione e in generale di «regulatory relief» per le organizzazioni certificate, soprattutto per le PMI.

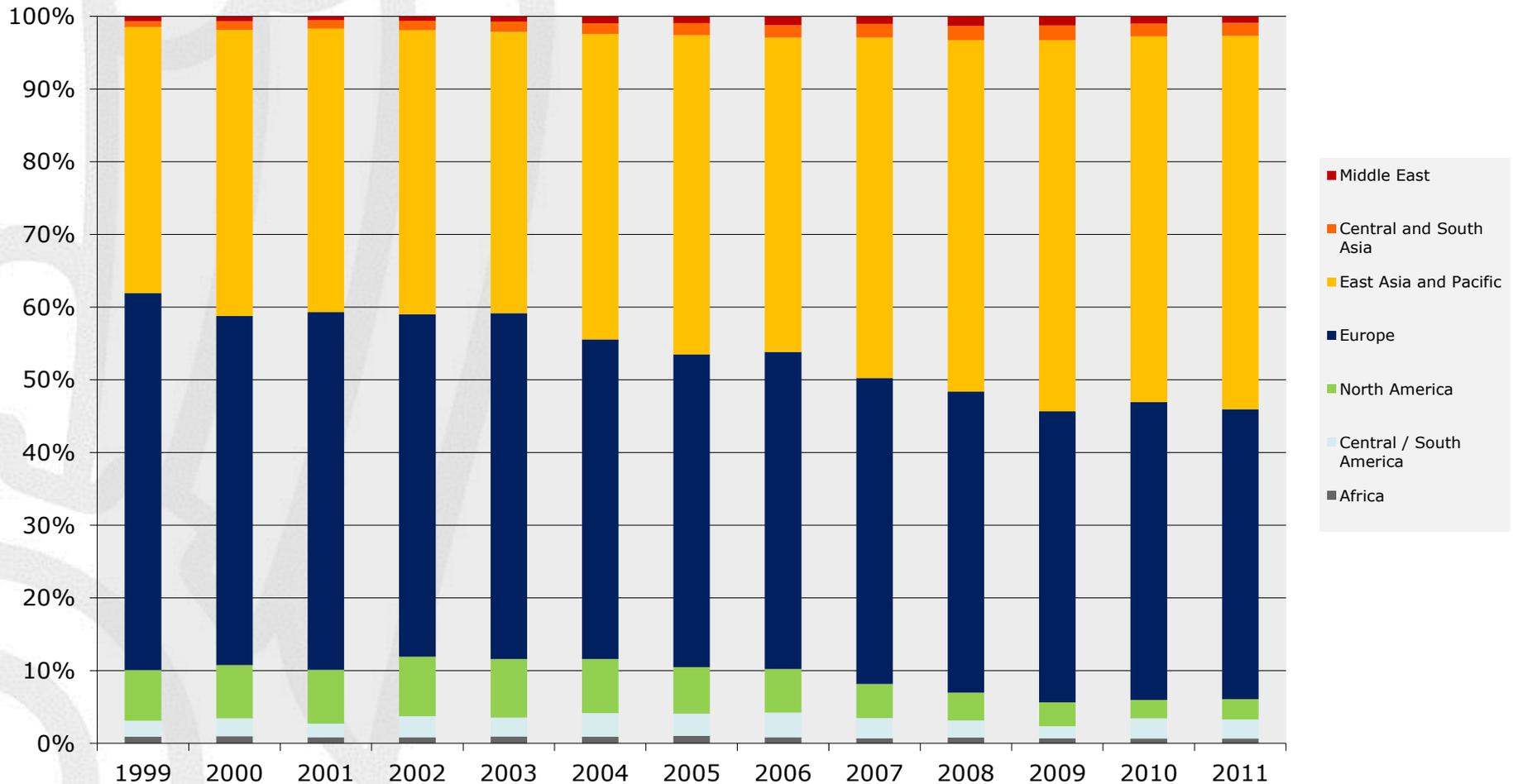
Le tendenze: ISO 14001 cresce...

ISO 14001 - Worldwide total



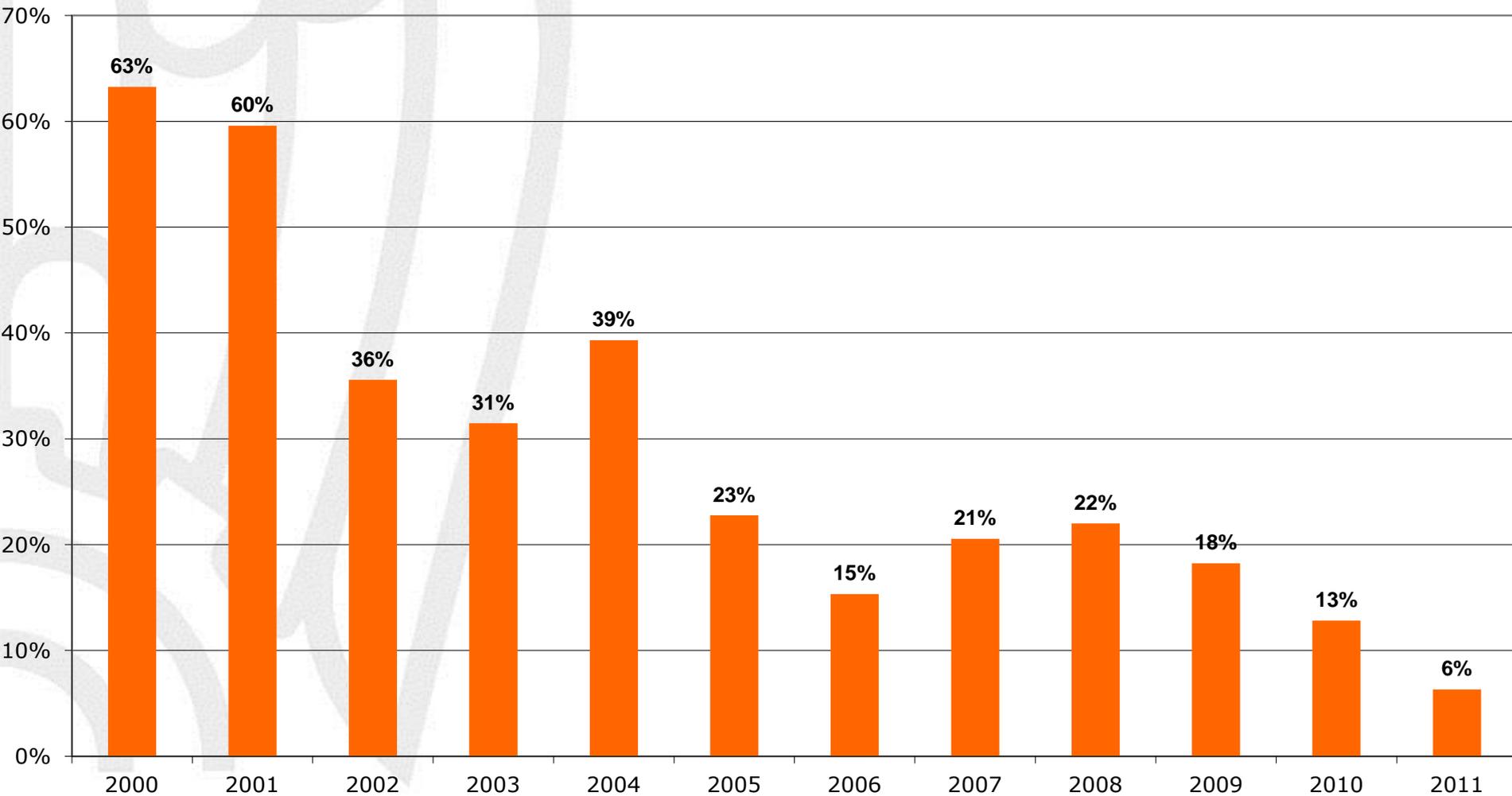
... ma soprattutto nell'est del mondo

ISO 14001 - Regional share



La recessione fa sentire i propri effetti

ISO 14001 - World annual growth (in %)



EMAS va stabilizzando i propri numeri

(ma si compensano molte piccole rinunce e pochi grandi nuovi ingressi)



EVOLUTION OF ORGANISATIONS AND SITES

Quarterly Data 31/03/2014

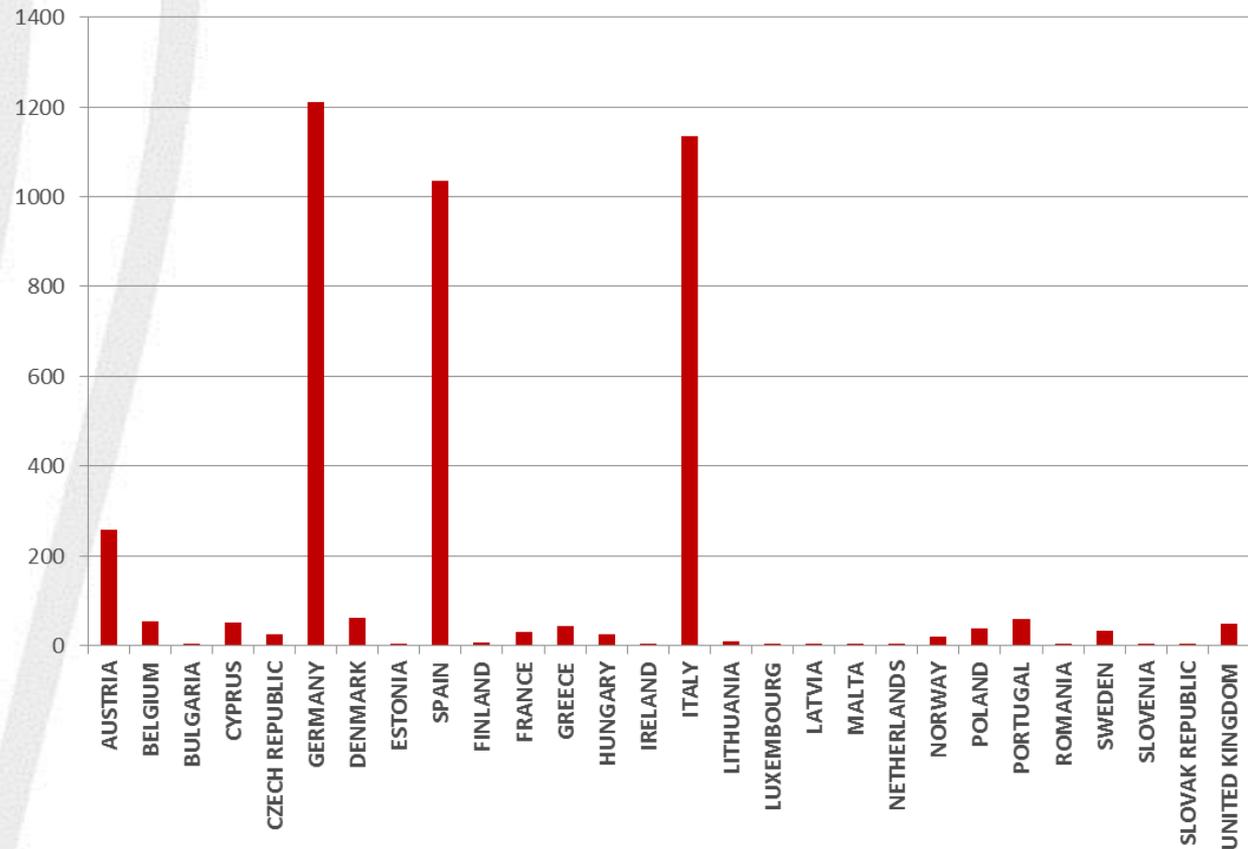


1. To facilitate comparisons, the previously reported figures are kept on the graph.
2. The Commission started to collect the number of sites in addition to number of organisations in March 2004 to provide a more accurate picture of EMAS development.
3. Germany reported a significant number of corrections in March 2004.
4. Germany and Spain reported corrections in June 2005.
5. The UK corrected their number of sites in December 2005.

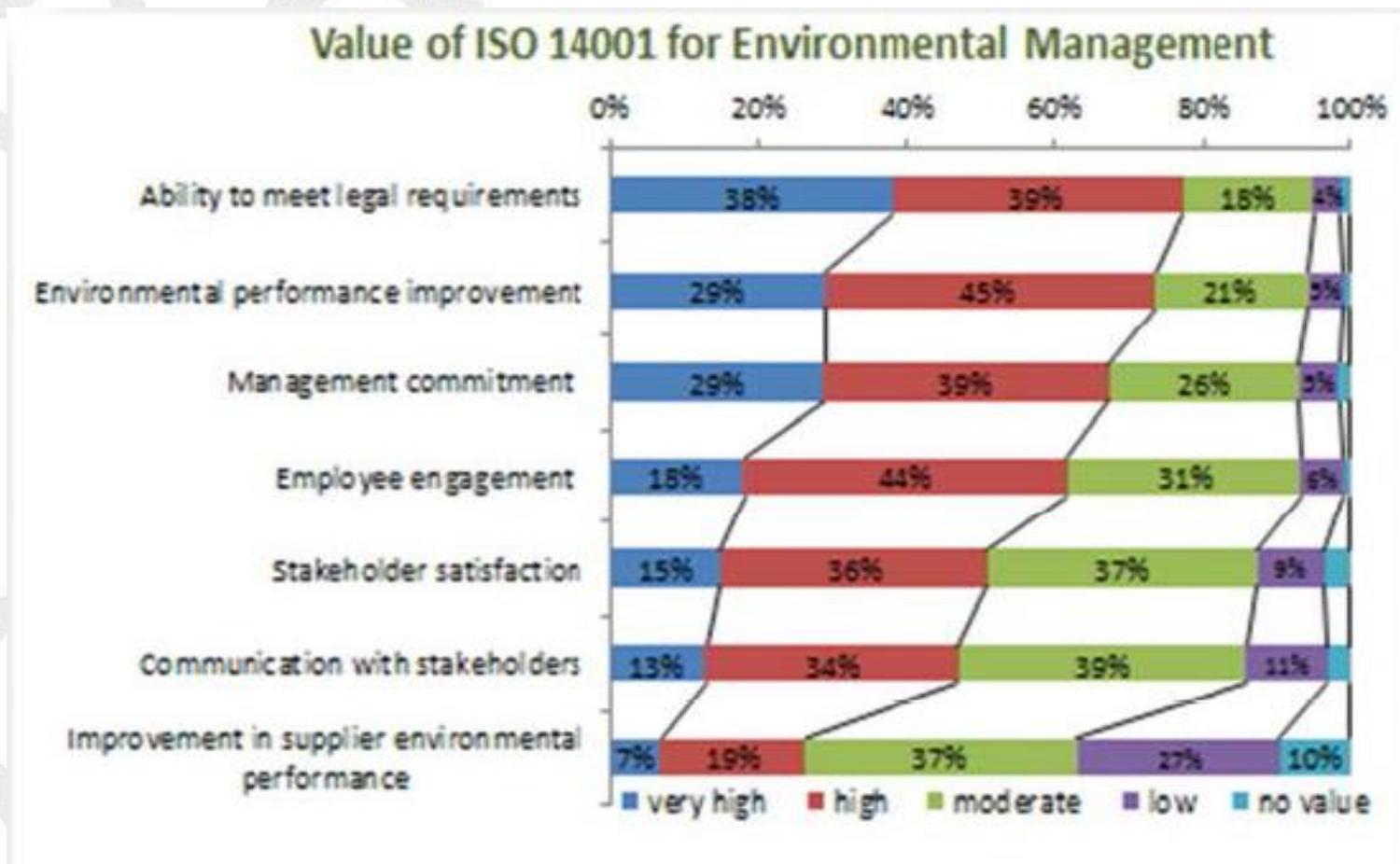
E permane un problema di asimmetria fra Paesi

COUNTRY	EMAS ORGANISATIONS
AUSTRIA	258
BELGIUM	54
BULGARIA	3
CYPRUS	51
CZECH REPUBLIC	24
GERMANY	1212
DENMARK	62
ESTONIA	4
SPAIN	1036
FINLAND	6
FRANCE	30
GREECE	42
HUNGARY	24
IRELAND	4
ITALY	1135
LITHUANIA	10
LUXEMBOURG	1
LATVIA	1
MALTA	1
NETHERLANDS	4
NORWAY	20
POLAND	38
PORTUGAL	59
ROMANIA	3
SWEDEN	33
SLOVENIA	1
SLOVAK REPUBLIC	2
UNITED KINGDOM	49
TOTAL	4168

EMAS Registered Organisations by Country
May 2013



I benefici e l'impatto positivo degli schemi ormai non sono più in discussione

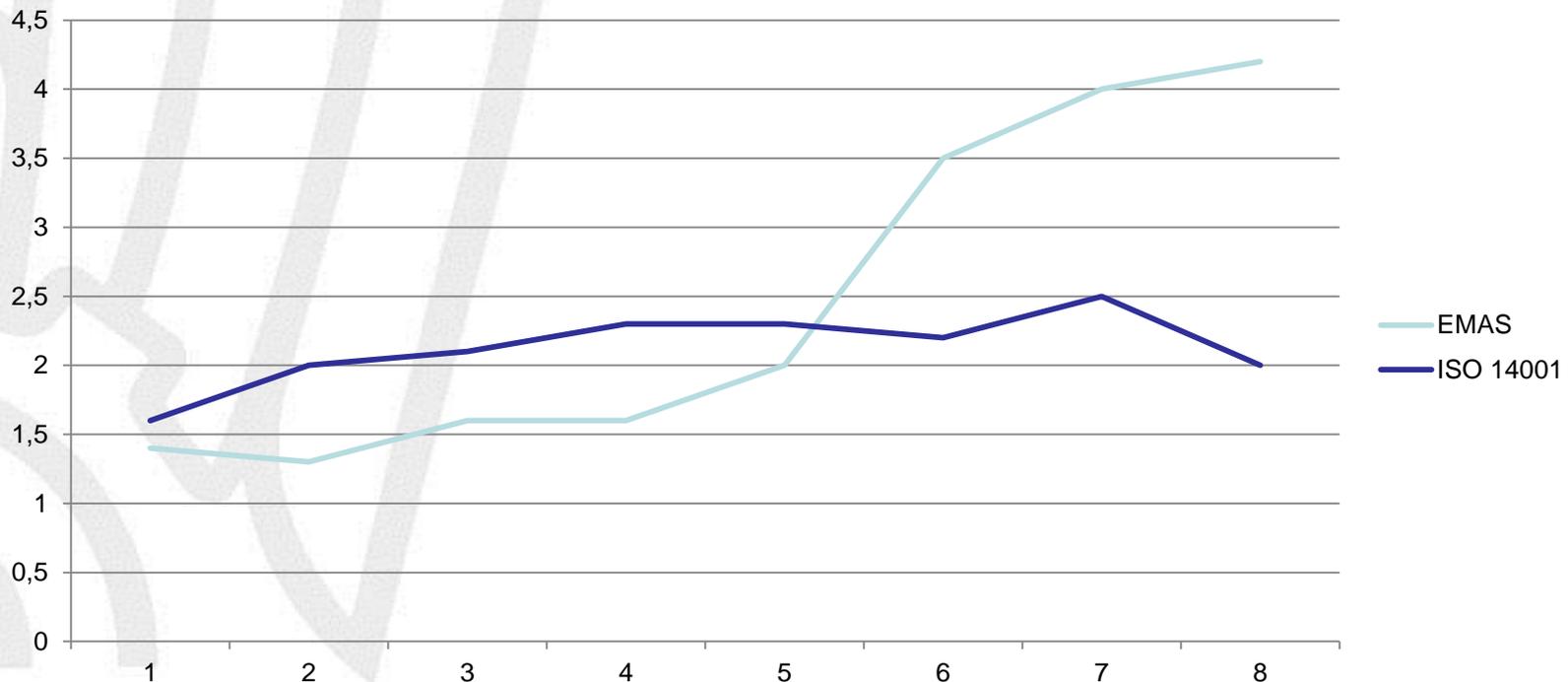


Fonte: ISO Survey 2014

Dimostrati da misure reali (emissioni di CO2 2007-2010)

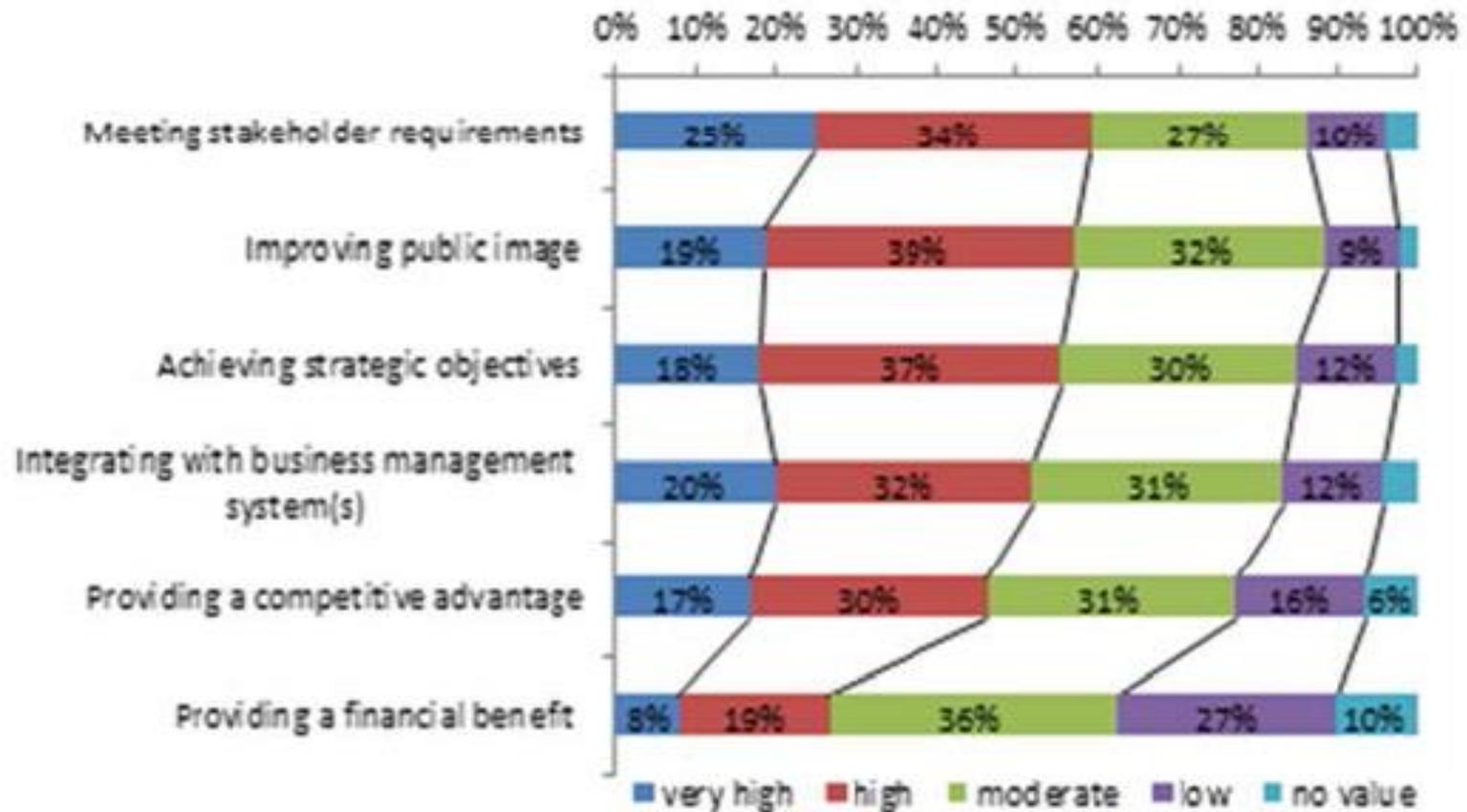
Variable	Mean	Std.Dev.	Minimum	Maximum	NumCases
CO ₂ emissions 2007-2010	3.89	1.29	1	7	194
EMAS Adoption (2007)	0.24	0.43	0	1	229
ISO 14001 Adoption (2007)	0.43	0.49	0	1	229
EMAS maturity	1.12	2.36	0	13	229
ISO 14001 maturity	2.38	3.34	0	17	229
N° of employees (log)	6.77	2.45	0	11.22	175
Trend of operation revenues (2007-2010)	2.78	29.30	-0.77	397.30	187

Fonte: Testa, Iraldo et al., *EMAS and ISO 14001: are they differently effective in improving environmental performance?* Journal of Cleaner Production, 1, 2014, 165-173.



Anche i vantaggi competitivi si consolidano

Value of ISO 14001 for Business Management

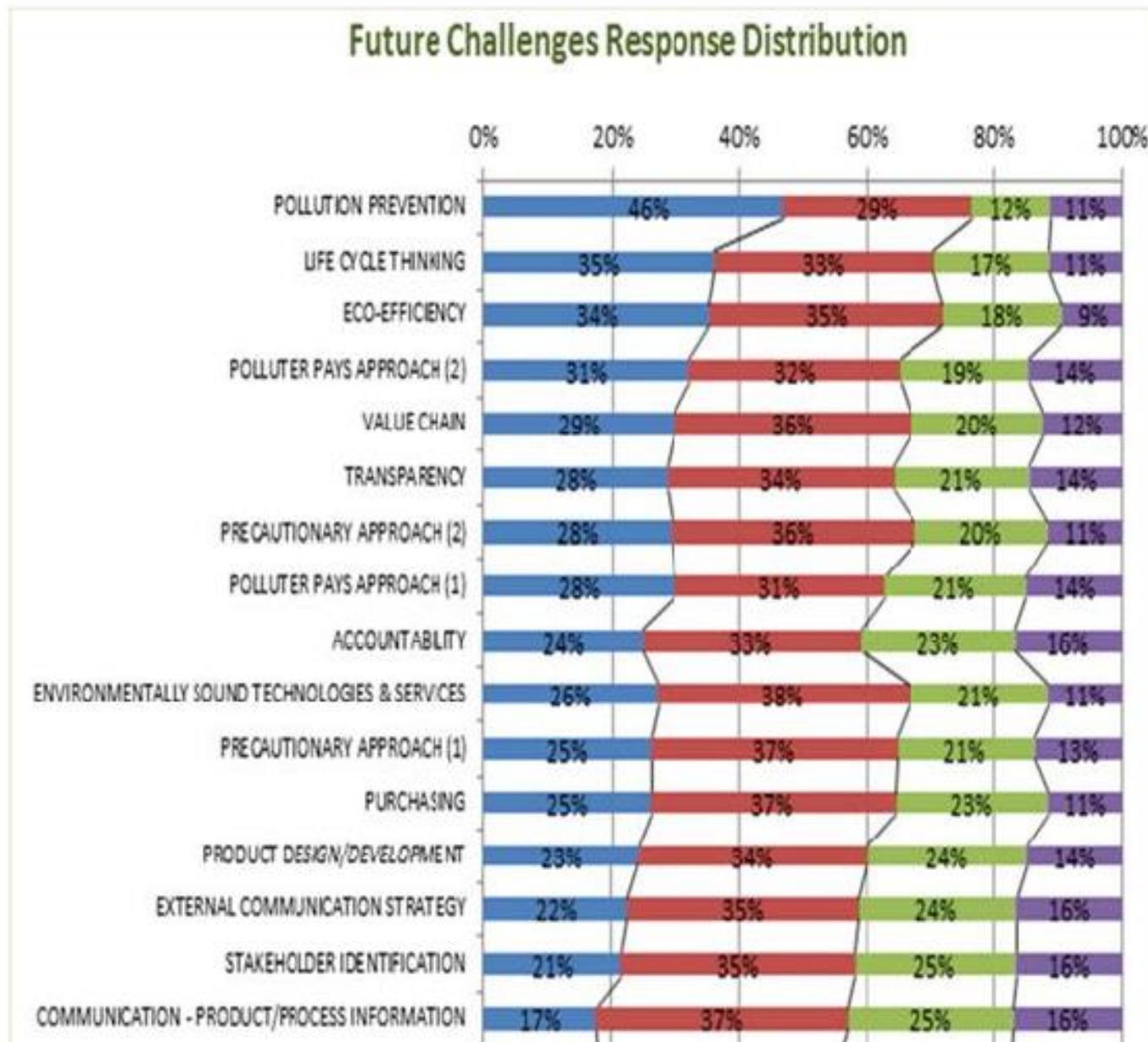


Fonte: ISO Survey 2014

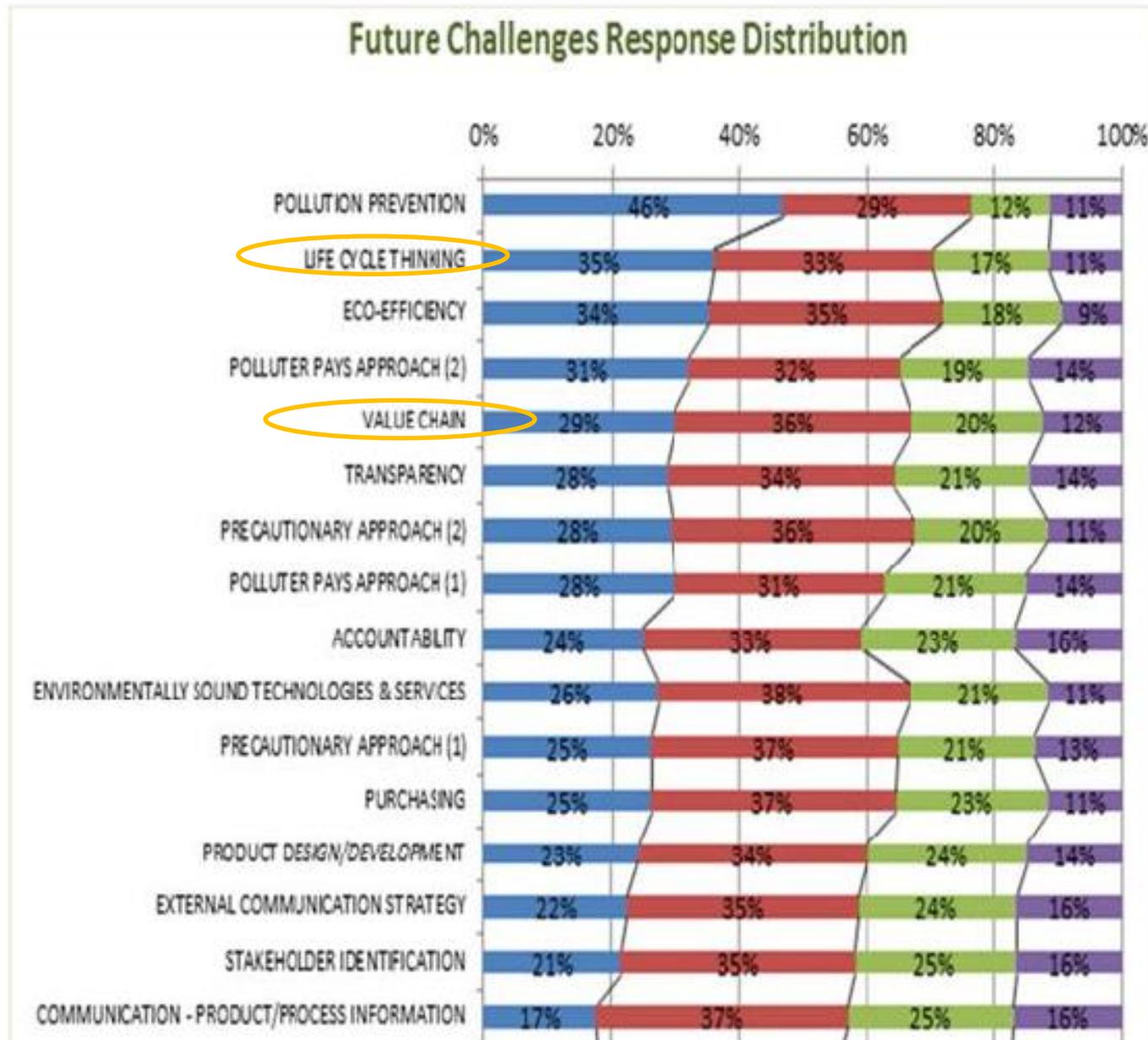
Alla luce di queste evidenze, tre domande cruciali:

- E' utile ed opportuno cambiare (innovare) gli schemi ISO 14001 ed EMAS?
 - Perché cambiare?
 - Cosa cambiare?
- >>> *Vi sono pressioni **interne** ed **esterne** al cambiamento... vediamone alcune.*

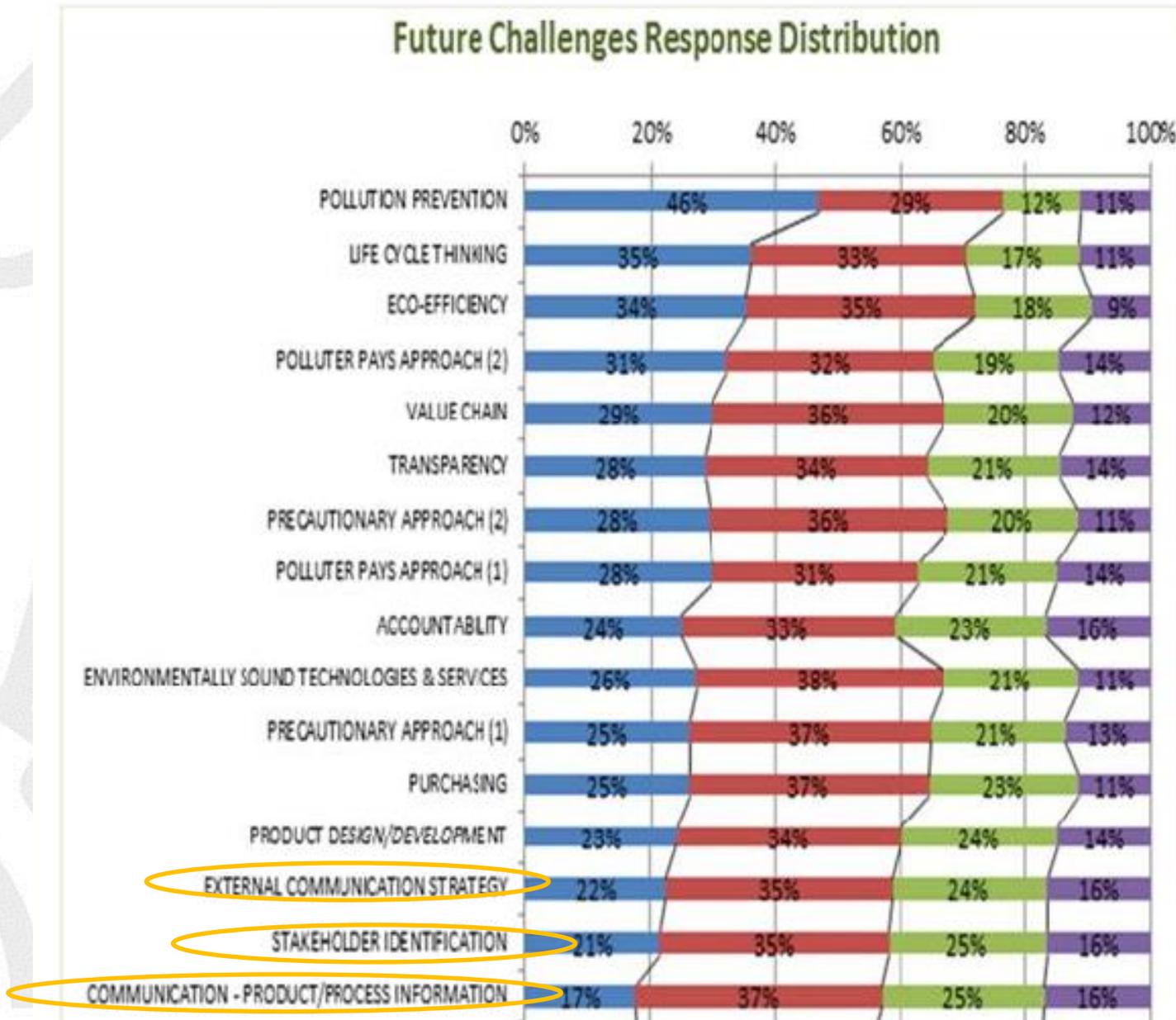
Quali temi strategici per il futuro?



Quali temi strategici per il futuro?



Quali temi strategici per il futuro?



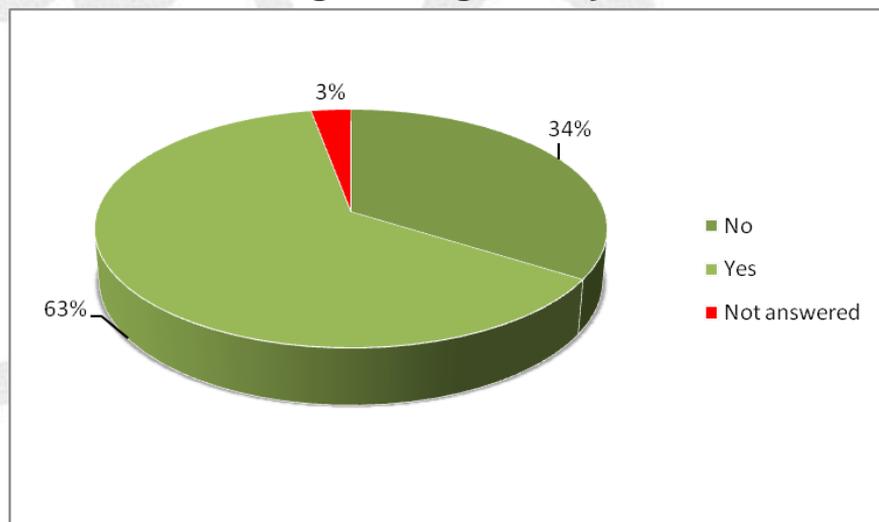
Le pressioni esterne:

- Semplificazioni e incentivi per sostenere lo sviluppo dei due schemi
- La grande attenzione sul prodotto e sul ciclo di vita e l'innovazione delle *Environmental Footprint* della CE
- Il quadro normativo (nazionale) e il crescente rischio d'impresa
- La necessità di misurare e rendicontare agli stakeholders

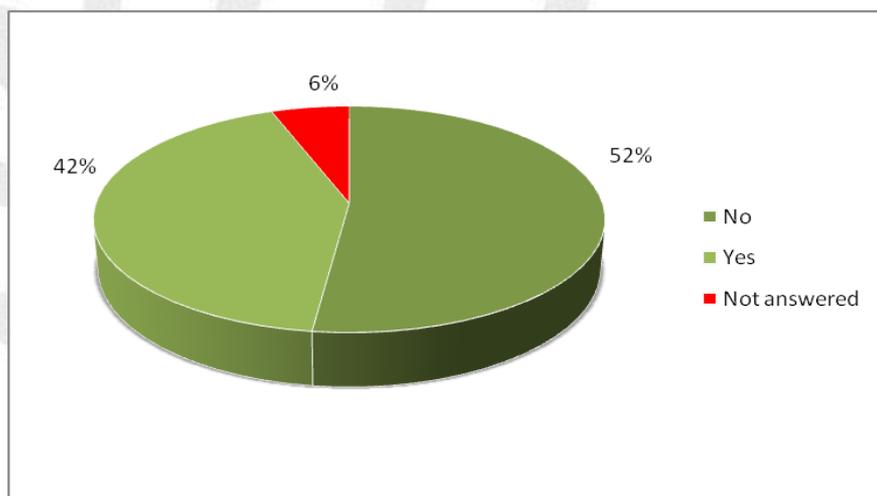


Molti scommettono sulla semplificazione. I risultati della nostra survey progetto BRAVE:

Knowledge of regulatory relief



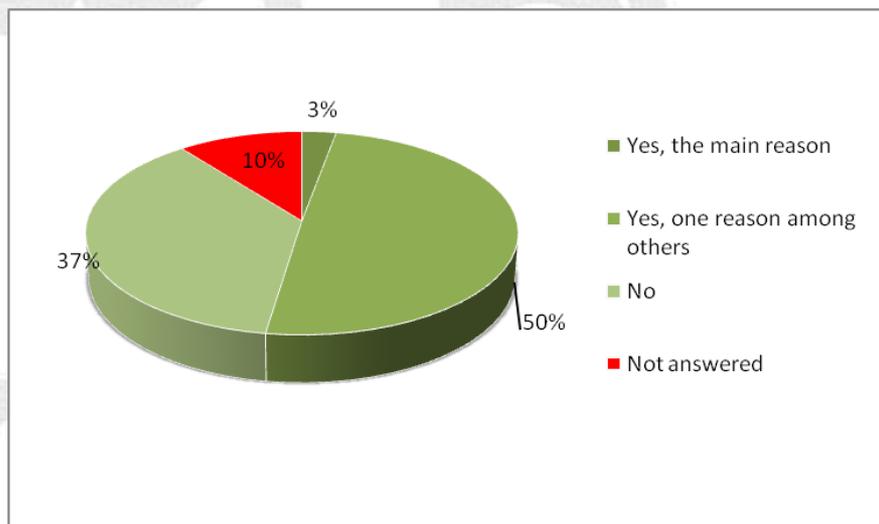
Use of regulatory relief



Country	EMAS companies contacted	Respondents	%
Austria	248	11	4%
Bulgaria	2	1	50%
Belgium	39	3	8%
Czech Republic	24	6	25%
Denmark	67	10	15%
Finland	6	1	17%
France	24	3	13%
Germany	1260	16	1%
Greece	43	3	7%
Ireland	4	2	50%
Italy	907	141	16%
Lithuania	9	1	11%
Malta	2	1	50%
Norway	4	2	50%
Poland	29	1	3%
Portugal	60	9	15%
Spain	1162	26	2%
United Kingdom	46	7	15%
TOTAL	3936	244	6%

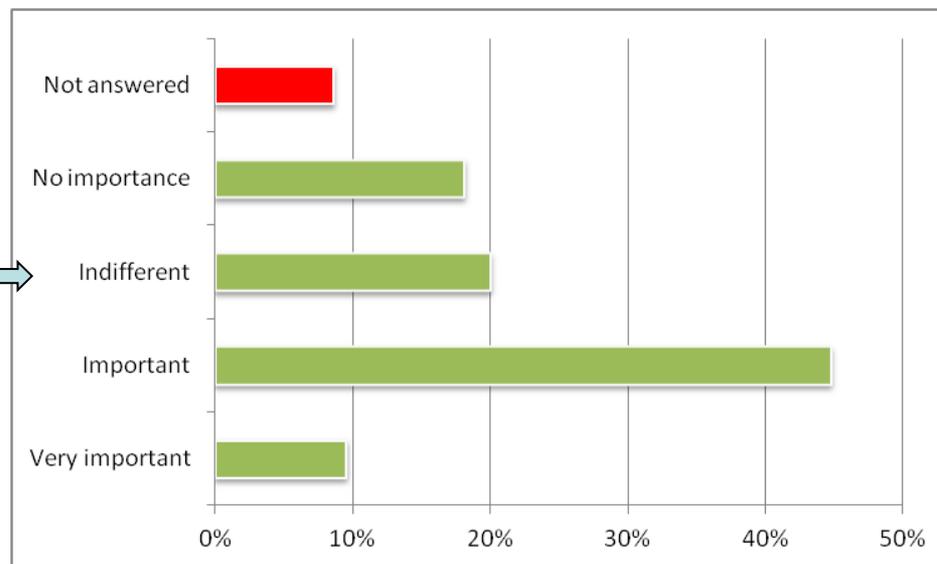


Può essere un fattore decisivo...



Is Regulatory Relief an effective motivation to adopt EMAS?

How important was regulatory relief when compared to the other reasons for EMAS registration (such as image, better relations with institutions, better internal organisation, etc.)?





Proposte BRAVE adottate

Regione Toscana

LEGGE REGIONALE 24 dicembre 2013, n. 79

Riordino degli sgravi fiscali alle imprese a valere sull'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

- Art. 4 Riduzione dell'aliquota IRAP del 0,6% per le imprese certificate EMAS
- Art. 12 Rimborso di 15.000 euro su IRAP (in tre anni) per le PMI che abbiano implementato 2 sistemi di gestione tra: ISO 14001; SA8000; BS OHSAS 18001; registrazione EMAS.

Delibera 535/2013 Riduzioni delle garanzie finanziarie per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti del 50% per EMAS e 40% per le ISO14001

Regolamento Rifiuti comune di Tavarnelle del 30/10/2013 riduzione del 50% della TARES per le organizzazioni EMAS e ISO14001.



Proposte BRAVE adottate

Regione Liguria : LR 20/2006(L.R. 21 dicembre 2012, n. 50. Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2013)

Riduzione dei controlli da parte di ARPA Liguria per le imprese ISO14001 e EMAS

Regione Lombardia: DELIBERAZIONE N° IX / 4626 del 28/12/2012

- Per gli impianti IPPC certificati ISO 14001 o registrati secondo il Regolamento EMAS e/odottati di un sistema di gestione energetica certificato secondo la norma EN 16001, i costi istruttori sono ridotti rispettivamente del 20 e del 30% , in funzione del valore della tariffa TF .
- Per tutti I controlli effettuati da ARPA Lombardia i costi sono ridotti del 20 e del 30% per le organizzazioni ISO 14001 e EMAS

Legge regionale 3 aprile 2014 - n. 14 Modifiche alla legge regionale 21 novembre 2011, n. 17

Per i progetti di trasformazione o ampliamento di impianti le soglie dimensionali di cui all'allegato B sono incrementate:

- a) del 30 %per impianti che abbiano ottenuto la Registrazione EMAS,*
- b) del 15 per cento per impianti in possesso di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001.*



Nuovi incentivi e semplificazioni

DECRETO LEGISLATIVO 4 marzo 2014, n. 46 Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali.

Art. 7 comma 8 Nel caso di un'installazione registrata ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009, la durata dell'autorizzazione e' estesa a 16 anni anziché 10.

Art. 7 comma 11 ter. Il periodo tra due visite in loco da parte dell'ente competente è determinato sulla base di una valutazione sistematica effettuata dalla Regione o dalla Provincia autonoma sui rischi ambientali delle installazioni interessate, che considera almeno:

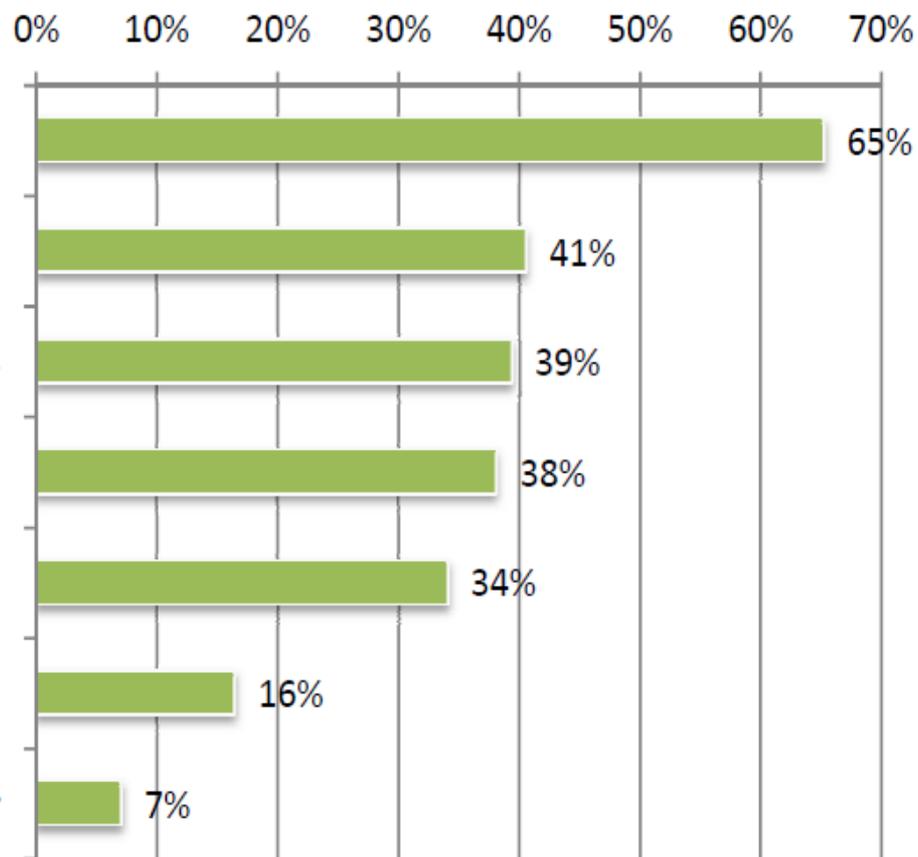
(...)

c) La partecipazione del gestore ad EMAS

(...)



... ma le attese sono ancora cospicue.

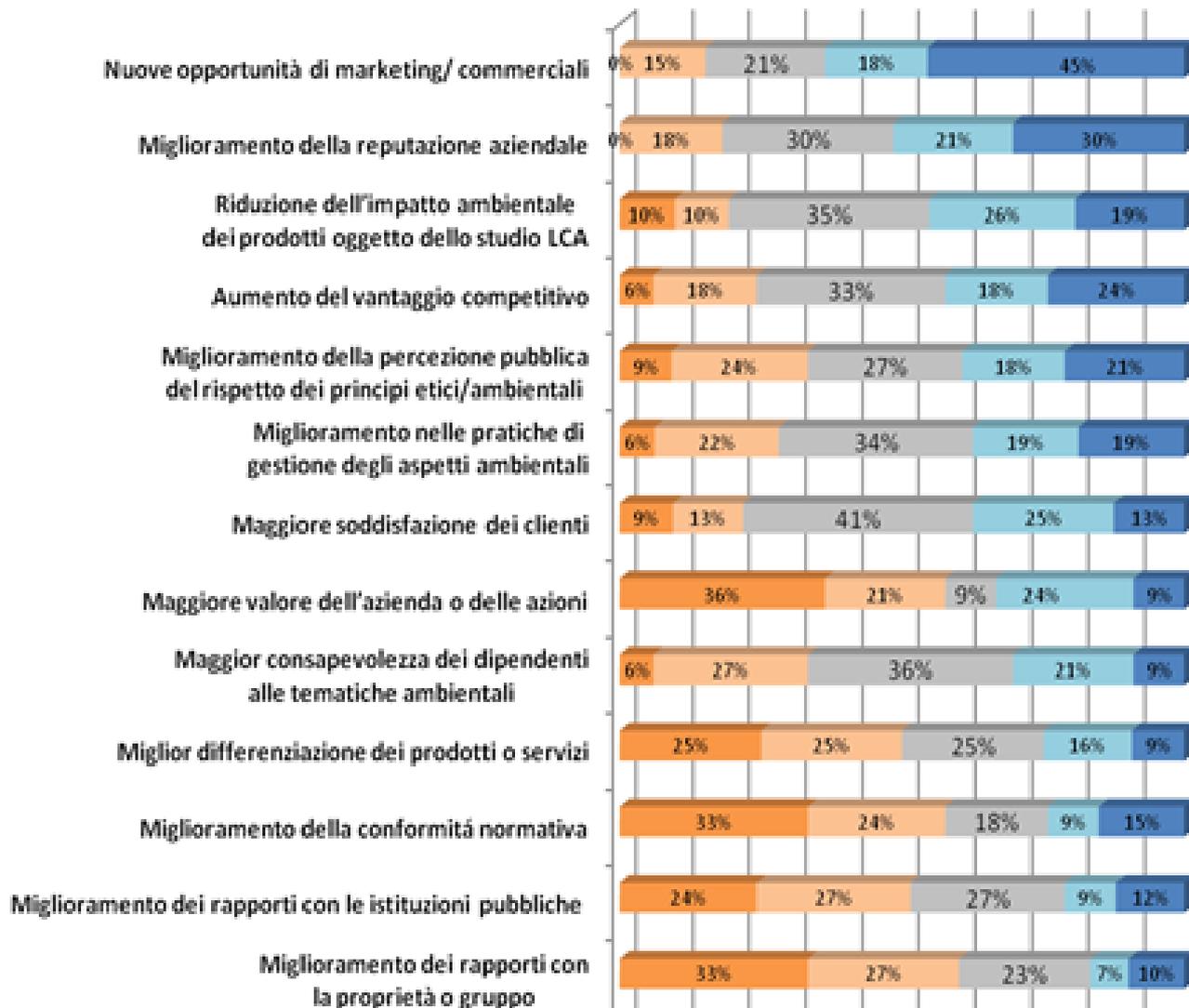


La LCA sempre più sperimentata e apprezzata dalle imprese, non più solo grandi

Fonte: Progetto LIFE+ PREFER



In che misura la realizzazione dello studio LCA ha contribuito a raggiungere i seguenti vantaggi?



Forte accelerazione impressa dalle *Environmental Footprint* della CE

- COM(2013) 196 (Bruxelles 9.4.2013). Costruire il mercato unico dei prodotti verdi - Migliorare le informazioni sulle prestazioni ambientali dei prodotti e delle organizzazioni
- Raccomandazione della Commissione del 9 Aprile 2013 (2013/179/EU)
- In accompagnamento ad esse, la Commissione si impegna nei prossimi anni a sostenere gli sforzi compiuti a livello internazionale per un maggiore coordinamento nello sviluppo di metodologie e nella messa a disposizione dei dati e a **fornire ulteriori indicazioni l'uso di autodichiarazioni ambientali** chiare, precise e pertinenti nel marketing e nella pubblicità al fine di evitare pratiche commerciali sleali come definite nella Direttiva 2005/29/CE.

Chiari gli intenti e gli obiettivi della Commissione:

- “L'impronta ambientale è una misura, fondata su una valutazione **multi-criteri**, delle prestazioni ambientali di un bene o di un servizio e/o di una organizzazione lungo tutto il suo **ciclo di vita**”



- ed è “calcolata principalmente **al fine di ridurre gli impatti** ambientali di tale bene o servizio e/o organizzazione, considerando tutte le attività della catena di fornitura (**supply chain**): dall'estrazione delle materie prime, attraverso la produzione e l'uso, fino alla gestione del fine-vita”.

Environmental Footprint (Rec. 2013/179/CE)

Percorso compiuto e futuri step

October 2013	Start of 1st wave of the 17 pilots (excl. food)
2013 - 2014	<ul style="list-style-type: none">- SME supporting tools- Verification methods
March 2014	Start of 2nd wave of 13 pilots on food and start of testing verification processes
September 2016	End of pilots and publication of all PEFCR and OEFSR involved
2016	Policy decision

Esempio fornito dalla stessa Commissione Europea: LCA 1 cup of coffee

EXAMPLE - RESULTS

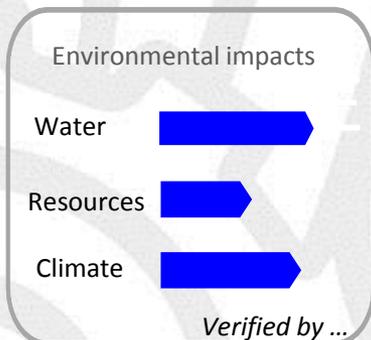
Most important life cycle phase for a cup of coffee: **USE**

Most important impact categories (relevant phases along the life cycle):

- Climate change (energy use in production and use phase)
 - Water use (raw material and use)
 - Resource depletion (mineral, fossil)

COMMUNICATING RESULTS

NO PEFCR (2012)



WITH PEFCR (fictitious example; possible if PEFCR available)



Performance level B

VS.



Performance level C

VS.



Performance level A



Progressivo innalzamento del livello di attenzione sul tema del rischio, ad esempio dal D. Lgs. 121/11, da cui è emerso:

- Necessità per le imprese di adeguare il proprio Modello Organizzativo 231 ai reati ambientali
- Parallelismo naturale con quanto accaduto in materia di sicurezza, dove però il legislatore ha dato indicazioni operative specifiche (art. 30 D.Lgs. 81/08) per valorizzare i sistemi di gestione
- Assenza di analoghe indicazioni sui “reati ambientali”: art. 6 e 7 del D.Lgs. 231/01 come criteri di riferimento per l’adeguamento del M.O. 231
- Linee Guida Assolombarda sull’integrazione tra SGA e M.O. 231

La comunicazione aziendale delle informazioni di carattere non finanziario: nuova direttiva CE

- In data 16 Aprile 2013, la Commissione Europea ha proposto una modifica alla *Quarta e Settima Direttiva* sul diritto societario (rispettivamente le direttive (78/660/EEC del Consiglio, del 25 luglio 1978 e 83/349/EEC del Consiglio, del 13 luglio 1983) - meglio conosciute come *Direttive Contabili*.
- L'obiettivo della proposta è quello di accrescere la trasparenza di alcune grandi società su questioni non-finanziarie, comprese quelle ambientali e sociali.

La proposta di modifica

- La proposta prevede l'obbligo a carico di talune grandi società di comunicare le informazioni di carattere non finanziario e le informazioni sulla diversità pertinenti, e garantisce quindi condizioni di parità in tutta l'UE.
- Nel dettaglio La proposta introduce una modifica dell'*articolo 46* della Quarta direttiva (*78/660/EEC del Consiglio, del 25 luglio 1978 – relazione sulla gestione*) e dell'*articolo 36* della Settima direttiva (*83/349/EEC del Consiglio, del 13 luglio 1983 – relazione consolidata sulla gestione*).

Ad esempio:

Paragrafo 1 art. 46 - 78/660/EEC :

« Per le società il cui numero di dipendenti occupati in media durante l'esercizio è superiore a 500 e che alla data di chiusura del bilancio presentano un totale di bilancio superiore a 20 milioni di EUR o un fatturato netto superiore a 40 milioni di EUR, l'analisi include anche una dichiarazione di carattere non finanziario contenente almeno **informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva**, tra cui

- i) la **descrizione della politica applicata** dall'impresa in merito ai predetti aspetti;
- ii) i **risultati di tali politiche**;
- iii) i **rischi connessi** a tali aspetti e le relative modalità di gestione adottate dalla società.

Le società che non applicano politiche in relazione ad uno o più dei predetti aspetti forniscono una spiegazione del perché di questa scelta.

Per fornire tali informazioni, la società può basarsi su standard nazionali, UE o internazionali, specificando lo standard seguito.

[...] l'analisi comprende indicatori fondamentali di prestazione sia finanziari che non finanziari pertinenti per l'attività specifica della società»

Dunque, quali le prospettive di sviluppo di ISO 14001 ed EMAS?

Revisione di ISO 14001: le innovazioni del CD2

- Analisi di contesto
- Aspettative delle parti interessate
- Introduzione del concetto di rischio
- Decisa svolta verso la supply chain e il ciclo di vita del prodotto
- ...

Nuovo EMAS: le ipotesi della Commissione

- Grande spinta sulla Regulatory relief
- Trasformare EMAS e fondarlo sulla Organisation Env. Footprint
- Fonderlo con ISO 14001
- Estenderlo alla CSR
- ...